

Chimici

Ai ferri corti

Le prospettive sindacali per il 1964 si preannunciano difficili, con situazioni di forte tensione in alcune categorie. All'origine di questa prospettiva vi è l'intransigenza padronale su questioni riconducibili, quali il miglioramento dei salari, la contrattazione articolata degli aspetti fondamentali del rapporto di lavoro, i diritti sindacali all'interno dell'azienda. In questi termini il Segretario Generale della CGIL formula - nella recente conferenza stampa - il giudizio della Federazione sulla situazione sindacale, e nessun dubbio può aversi sull'esattezza di tale valutazione. Basti pensare, ad esempio, all'atteggiamento del padronato tessile, che rifiuta da due mesi addirittura la trattativa per il rinnovo del contratto; o a quello della generalità delle aziende metalmeccaniche, che a meno di un anno dalla stipulazione del nuovo contratto trattano sistematicamente di rinnegare fondamentali acquisizioni.

Potrebbe però sembrare, a prima vista che il giudizio complessivo della CGIL non trovi riscontro in un altro importante settore industriale - quello chimico-farmaceutico -, nel quale si sono già acute tensioni di trattative per il rinnovo del contratto che si siede il 15 febbraio, mentre la quarta inizierà il 28 gennaio. Se così fosse, non si potrebbe certo parlare di una creazione marginale alla generale intransigenza padronale, considerando il peso dell'industria chimica e farmaceutica nell'economia nazionale, non tanto per il numero degli addetti (si tratta tuttavia di oltre 200 mila lavoratori), quanto per la dinamica tipicamente elevata del suo sviluppo («la chimica e l'industria dell'avvenire»), per la composizione altamente qualificata delle sue «maestranze» e ancor più per la presenza dominante nel settore dei maggiori «potenziali» confindustria, dalla Montecatini alla Edison, dalla stessa FIAT alla Solvay, dalla Lepetit alla Carlo Erba, alla SQUIB.

E' vero che il padronato chimico e farmaceutico manovra con una tattica più elastica, non si trincerà in chiuse pregiudiziali di principio, forse anche perché reso più cauto dalle azioni che durante lo stesso 1963 hanno investito i maggiori gruppi - ricordo soltanto gli scioperi unitari nella Montecatini dell'estate scorsa. Ma quando si arriva - come è avvenuto nella sessione di metà gennaio - al merito delle principali rivendicazioni, prese in termini abbastanza simili da tutte e tre le Organizzazioni sindacali, emerge chiaro l'intenzione della controparte di contenere il rinnovo contrattuale entro limiti assolutamente incompatibili con gli obiettivi economici e normativi perseguiti.

Non si respinge, ad esempio, il principio della contrattazione a livello aziendale (che interessa particolarmente i premi di produzione) ma si pretende di circoscrivere le stesse materie demandate a questo livello entro rigorose «fase» quantitative prefissate nazionalmente.

Si enumera la disponibilità a «consistenti aumenti salariali», ma si precisa che gli aumenti dei minimi tabellari conseguenti un anno fa dai metalmeccanici hanno lasciato «già allora (figuriamoci oggi) estremisti» gli industriali chimici. D'altra parte si respinge non solo l'idea di un «programma» di graduale parificazione dei trattamenti normativi degli operai a quelli degli impiegati, ma si esclude anche qualsiasi miglioramento nelle ferie, nelle indennità di quiescenza, nel trattamento di malattia. Si ammette una possibilità di revisione della classificazione dei lavoratori, ma si vorrebbe ridurla ad un semplice aggiornamento delle attuali esemplificazioni, mantenendo la vigente scala di qualifiche che è diventata ormai troppo corta rispetto alla gamma delle capacità professionali largamente presenti in questa moderna industria. Si accetta una qualche riduzione dell'orario di lavoro, in misura però che restano lontani perfino dai livelli già raggiunti in grandi complessi del settore.

Si potrebbe continuare a lungo ad elencare le prelusioni o le inequivocabili delimitazioni prospettate dagli industriali chimici e farmaceutici; ci limitiamo però a rilevare come anche le modevoli «sperimentazioni» accennate vengano condizionate dal padronato alla pesante ipoteca di un completo assorbimento dei superminimi di fatto nei miglioramenti retributivi contrattuali.

Come si vede, il settore chimico non fa in sostanza eccezione alla valutazione formulata giorni fa dal compagno Novella. La prossima sessione di trattative, che le due parti hanno convenuto debba avere carattere risolutivo, non potrà quindi non sfociare in decisioni impegnative da parte dei sindacati qualora non si registrasse un radicale mutamento nella posizione degli industria-

li. Angelo Di Gioia

Conglobamento

Rigido il governo sulle offerte per gli statali

Un ulteriore incontro fissato per mercoledì Dichiaraione di chiusura del ministro Preti Se la posizione non muta diverrà indispensabile il ricorso all'azione

La risposta alle richieste delle organizzazioni sindacali in merito alla vertenza dei pubblici dipendenti, sarà data dal governo in occasione della riunione fissata per mercoledì 29 alle ore 18. Questo è emerso ieri dagli ulteriori contatti fra i sindacati e il governo.

Come è noto le posizioni della CGIL - nel quadro della riforma della pubblica amministrazione - sono le seguenti:

- 1) integrazione della 13. mensilità 1963, anche per i pensionati, con la corrispondenza dello assegnati familiari e della scala mobile, a sanatoria del secondo semestre 1963;

2) decorrenza iniziale dal 1. gennaio 1964 dell'operazione conglobamento e riassetto unitariamente considerati;

3) fissazione della data di inizio e della durata delle trattative per discutere il merito del riassetto e conglobamento e per concordare le fasi di attuazione.

Se l'atteggiamento del governo - afferma un comunicato della CGIL - dovesse rispecchiare le posizioni emerse a livello tecnico, il giudizio delle organizzazioni sindacali non potrebbe essere che negativo e quindi non si offrirebbe altra alternativa che il ricorso all'azione sindacale.

Intanto, dopo un incontro con le organizzazioni autonome, il ministro per la Riforma della pubblica amministrazione, il socialdemocratico Preti, ha rilasciato una dichiarazione nella quale affronta la vertenza del pubblico impiego con atteggiamento di chiusura verso le richieste sindacali. Preti ha ricordato l'impegno di difendere la moneta, cosa che impedisce al governo di avventurarsi in una politica di deficit del bilancio.

Preti ha infine confermato che le cifre offerte ai lavoratori dello Stato (30 miliardi per il conglobamento della 13. mensilità) non debbono venire superate, poiché tali sono le «possibilità obiettive» del bilancio dello Stato. E' che irriducibile - ci sembra - la vertenza: quali trattative serie è possibile intavolare, se una delle due parti non è disposta a mutare minimamente le proprie posizioni?

La Consulta CGIL

Lavoratrici: rendere stabile l'occupazione

La Consulta nazionale delle lavoratrici si è aperta ieri, presenti le rappresentanti delle principali zone industriali e dei maggiori settori produttivi, con la partecipazione del Foa, per la Segreteria CGIL.

Donatella Turtura, responsabile dell'Ufficio femminile, ha svolto la relazione introduttiva soffermandosi: particolarmente sulla attuali caratteristiche delle prospettive della donna lavoratrice, in relazione agli orientamenti dei lavori della Commissione per la programmazione e allo stato dei livelli salariali e delle qualifiche che caratterizzano la manodopera.

Il primo obiettivo che si pone è consolidare l'attuale occupazione femminile, che sono della programmazione 5.723.000 e delle contornia di migliaia che sfuggono ai contamenti: una grande forza organicamente e stabilmente inserita nella produzione. Si tratta di combattere la stagionalità, la temporaneità della occupazione, e di eliminare tutti i fenomeni che ancora a fare di gran parte delle donne altre setti - a mezza unità. Anche la legislazione sociale deve essere modificata e adeguata alla necessità, per le donne, di essere una forza produttiva per intero.

Delegazione della CGIL dal ministro dell'Agricoltura

Ferrari Aggradi ha ricevuto ieri una delegazione della Segreteria della CGIL nelle persone dei segretari on. Novella, Santi, Foa e del vice-segretario Forni e Montagnani.

I rappresentanti confederali hanno risposto al ministro il punto di vista della CGIL sui provvedimenti legislativi in elaborazione in materia di Enti di sviluppo, riordino fondiario e riforma dei contratti agrari. Il ministro ha assicurato la massima attenzione alle proposte della CGIL che potranno essere approfondite in futuri contatti.

Aumentano le importazioni

Nei primi 11 mesi del 1963, secondo dati ufficiali, le importazioni sono aumentate dell'8,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Conseguentemente il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 1.437,1 miliardi di lire, con un aumento dell'8,4%.

Adriano Aldomoreschi

Costa rientra nei ranghi?

Vivace replica di Ernesto Rossi a Cattani

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.

Il presidente della Federazione sarà costretto a «rientrare nei ranghi» o a porre fine alla sua azione che Bonomi definisce un'«urrezione»? La risposta si avrà il 30 gennaio, data per la quale il presidente della Federazione ha convocato il Consiglio dei sindacati dell'Ente. La notizia è contenuta in un comunicato nel quale si afferma che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha rivotato al dottor Costa l'invito a rimanere al suo posto di presidente della Federazione. All'oggi pomeriggio, nella riunione del 30, afferma il comunicato - sarà posto «il problema dell'adeguamento della Federazione e del Consorzio Agrario alla realtà del mondo agricolo, così come è indicato nel programma di governo. In sede di accordo quadripartito accetto le tesi bonomiane sulla Federazione, in linea con le proposte di governo. In particolare - conclude il partito di governo.